

Zeitschrift: Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera

Herausgeber: Parkinson Schweiz

Band: - (1999)

Heft: 56

Artikel: Quanto é conosciuta la malattia di Parkinson? : Risultato sorprendente di un sondaggio effettuato fra le economie domestiche svizzere : la maggior parte delle svizzere e degli svizzeri sa cosa é il Parkinson

Autor: Kornacher, Johannes

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-815632>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Quanto è conosciuta la malattia di Parkinson?

Risultato sorprendente di un sondaggio effettuato fra le economie domestiche svizzere. La maggior parte delle svizzere e degli svizzeri sa cosa è il Parkinson.

Durante l'Assemblea Generale dell'Associazione svizzera del morbo di Parkinson del 13 giugno 1999 la sorpresa è stata perfetta. Meraviglia, stupore e gioia nei visi del il pubblico. Il presidente della ASmP Bruno Laube ha posto la domanda: «chi è convinto che meno del 50% della popolazione sa cosa sia il Parkinson?». Quasi tutti alzarono la mano. Bruno Laube sorride contento. «Vi devo correggere; quasi due terzi degli Svizzeri sanno cosa sia il Parkinson».

Un sondaggio in donazione

Laube è quasi riuscito a sortire un asso dalla manica: un sondaggio rappresentativo effettuato tra le economie domestiche della Svizzera tedesca e in Romandia (la Svizzera italiana è stata ancora una volta «dimenticata» – nota della traduttrice–), dall'Istituto IHA per le analisi di mercato la primavera scorsa ha tastato il terreno presso questo Istituto circa la possibilità di fare eseguire un'analisi. «Abbiamo bisogno di una verifica che definisca e alleggerisca il nostro lavoro futuro», aveva detto agli specialisti dell'analisi di mercato; ed aveva aggiunto che vi erano problemi di finanziamento. Allora l'IHA si è offerto spontaneamente di eseguire il sondaggio gratis. L'ASmP ha potuto partecipare ad un progetto di sondaggio in corso con una domanda. I costi di fr. 1 500 vennero contabilizzati sotto «sponsoring». «Se possiamo aiutarvi nell'ambito delle nostre possibilità lo facciamo volentieri», ha detto Rena Snoy dell'IHA.

Demenza o cancro?

La domanda alle 500 famiglie svizzere era: «Quando sentite che qualcuno è malato di Parkinson, pensate ad una progressiva perdita della memoria, a disturbi mo-

tori, al cancro, o non sapete di che cosa si tratta?» Il grado di conoscenza della malattia riveste un'enorme importanza per l'ASmP. Questo fa parte in fin dei conti dei suoi compiti. «L'Associazione si prefigge... di informare il pubblico sugli aspetti medici e non medici della malattia di Parkinson», dice l'art. 2 degli Statuti.

Il 71% degli interpellati ha colto nel segno citando tremore, rigidità muscolare e altri disturbi motori. Solo l'1% pensa al cancro quando sentono la parola «Parkinson». Il 16% per contro, ritiene erroneamente che si tratta di perdita progressiva della memoria, e colloca il Parkinson tra le malattie psicologiche. Questa supposizione, fatale per i colpiti, è fortemente inculcata nelle teste degli Svizzero-tedeschi e degli ultrasessantenni. Rilevante è il fatto che i Romandi (86%) e le donne (75%) sono meglio informati degli Svizzeri tedeschi e degli uomini (ambidue il 66%). Il 12% non sa niente sul Parkinson.

Favorire la consapevolezza

Il risultato positivo del sondaggio ha sorpreso il presidente Laube e ed il team del Segretariato centrale di Egg. «Un bel riconoscimento per i nostri sforzi», dice la segretaria Lydia Schiratzki. Il sondaggio ha soprattutto un effetto positivo sui pazienti, in special modo per coloro che sono appena stati informati della diagnosi che possono così sapere che la loro malattia viene valutata correttamente da larghe fasce della popolazione. Devono lottare meno contro false impressioni ed incomprendimenti.

«Chi non sa cosa sia il Parkinson giudica erroneamente anche i pazienti», dice Bruno Laube. La conoscenza della malattia rende più facile per i colpiti affrontare la sé situazione e non chiudersi in loro stessi. Mi fa bene sentire che non sono considerata una demente», dice una paziente di 47 anni sul PARKINSON.

«Come» è il Parkinson?

Per i responsabili dell'Associazione, il risultato dei sondaggi significa una diversa valutazione della politica di informazione. Accanto alle spiegazioni sul Parkinson, che dovrebbe portare il grado di conoscenza della malattia all'80% anche nella Svizzera tedesca, in futuro si vuole informare maggiormente sulla «vita con» la malattia di Parkinson.

«Sapere cosa sia non vuol ancora dire sapere come sia, vivere con la malattia di Parkinson», dice Laube. L'ambiente dei malati di Parkinson, le loro possibilità ed i loro impedimenti, le conseguenze psicosociali della malattia e le questioni pratiche quotidiane dovrebbero venir spiegate meglio al pubblico. Già sin d'ora siamo curiosi di sapere quali saranno i risultati del prossimo sondaggio che si farà fra qualche anno, ponendo altre domande (e nel quale si auspica verrà inclusa anche la Svizzera italiana – nota della traduttrice, nonché persona di contatto per la regione).

L'obiettivo della politica d'informazione rimane comunque sempre lo stesso: suscitare comprensione verso i colpiti per migliorare la loro qualità di vita. Poiché solo con la comprensione potremo avvicinarci al grande traguardo: che un giorno sia possibile guarire il Parkinson.

Johannes Kornacher

Leggete su questo
sondaggio anche in
Internet in tedesco:
www.parkinson.ch/
Comunicato stampa